

Codice DB1607

D.D. 30 novembre 2012, n. 485

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Centro commerciale sequenziale (PEC3 e PEC4) ubicato all'interno dell'Addensamento A5 della zona individuata dal PRGC di Trecate come area per insediamenti commerciali" nel comune di Trecate (NO) - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto "Centro commerciale sequenziale (PEC3 E PEC4) ubicato all'interno dell'Addensamento A5 della zona individuata dal PRGC di Trecate come area per insediamenti commerciali" in Comune di Trecate (NO) presentato dalla Società Giovanni Villa Srl con sede in Bresso (MI), via Clerici 342 possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. n. 1824/DB1701 e prot. n. 1825/DB1701 del 16.03.2009 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.

Dal punto di vista ambientale

Gestione rifiuti

- Il progetto dovrà essere corredato da dei piani-programma inerenti la gestione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di demolizione/costruzione, in particolare tali piani dovranno contenere la stima quantitativa e la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, le eventuali possibilità di riutilizzo diretto in fase di realizzazione dell'opera stessa e/o il recupero presso idonei impianti terzi, nonché l'individuazione degli impianti di smaltimento finale, con capacità e caratteristiche adeguate al trattamento delle varie tipologie di rifiuti generate. Per quanto riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale delle strutture, si rende necessario individuare i soggetti pubblici o privati a cui conferire le frazioni di rifiuti recuperabili e gli impianti di trattamento e/o smaltimento finale, a cui destinare i rifiuti non recuperabili.

- Qualora il proponente intendesse gestire i materiali di escavazione come terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti dovrà essere presentato all'Autorità competente il piano di utilizzo ai sensi del D.M. n. 161/2012.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n° 31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Acque

Acque meteoriche

I sistemi per la gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia dovranno prevedere modalità per il recupero delle acque piovane per l'irrigazione delle aree verdi e del sistema antincendio al fine di ridurre i consumi di acqua potabile. Tale scelta progettuale dovrà essere finalizzata alla riduzione del consumo idrico dalla struttura acquedottistica, per gli usi diversi dal potabile, quali antincendio, irrigazione aree verdi, lavaggi superfici, ecc. A tal riguardo, si prescrive che dovrà

essere previsto, nel caso che l'impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana da tutte le coperture non sia sufficiente a soddisfare il fabbisogno per l'irrigazione delle aree verdi e per il sistema antincendio, la perforazione di un pozzo di soccorso captante in prima falda.

- Acque superficiali

A seguito di un sopralluogo effettuato da Arpa presso il sito in esame è stata rinvenuta la presenza di un fossato con acqua defluente all'interno dello stesso proveniente dall'area posta a nord della strada statale n. 11. Detto fossato, presenta tracciato prevalentemente orientato NNW-SSE attraversando l'area di progetto. Siccome dall'esame della documentazione pervenuta lo stesso sembrerebbe essere interessato dalle opere previste, si ritiene necessario che nelle successive fasi progettuali sia affrontato adeguatamente l'aspetto relativo al mantenimento della capacità di deflusso del reticolo idrico entrante nell'area di progetto nelle condizioni più gravose (anche attraverso l'adozione di un programma di manutenzione delle opere) e siano adottate idonee scelte progettuali finalizzate ad evitare l'instaurarsi di problematiche di tipo idraulico. Con le stesse finalità dovrà essere effettuata un'accurata gestione delle portate idriche derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate da parte delle acque meteoriche.

- Acque sotterranee

- La rete fognaria dovrà essere distinta tra quella destinata alle acque nere e quella destinata alle acque bianche;
- Le acque nere dovranno poter essere recapitate direttamente in fognatura senza preventivo trattamento in fossa imhoff in quanto la stessa costituirebbe un ulteriore centro di pericolo;
- Il recapito in fognatura delle acque di prima pioggia, provenienti da strade, piazzali e parcheggi, sottoposte a trattamento (dissabbiatura/desoleatura) dovrà avvenire previo accordo con il gestore della rete fognaria pubblica;
- La dispersione delle acque provenienti dalle coperture e di seconda pioggia potrà essere smaltita a mezzo pozzi perpendenti e/o trincee drenanti solo al di fuori della fascia di rispetto allargata.

Impatto acustico

- Gli orari di attività e quelli di carico/scarico merci dell'intero complesso dovranno essere quelli riportati al punto 5.2 pag. 6 del documento, ovvero tra le 6.00 e le 22.00;
- Dovrà essere presentata la relazione previsionale di impatto acustico, prevista dall'art. 8 della legge n. 447/1995 e dall'art. 10 della legge regionale n. 52/2000. In questo elaborato si approfondiranno le tematiche inerenti la materia facendo particolare riferimento all'incremento di rumore presso ricettori individuati, derivante dal funzionamento degli impianti tecnologici, dal traffico e dal cantiere.
- Quando all'interno dei singoli edifici si insedieranno delle attività produttive e/o commerciali che installeranno delle sorgenti sonore ulteriori e/o diverse da quelle indicate nello studio dovrà essere redatta opportuna Valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. Piemonte del 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

Verde urbano

- Si raccomanda che nella progettazione e nella direzione dei lavori delle opere a verde in fase definitiva-esecutiva siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti il recupero ambientale dei siti ed il verde pubblico;
- In relazione ai soggetti arbustivi ed arborei di previsto impiego si prescrive che questi siano messi a dimora secondo le consuete pratiche della forestazione urbana (tutori, pacciamature, ecc.) e siano appartenenti esclusivamente a specie autoctone, evitando quindi l'utilizzo di conifere esotiche quali la *Chamaecyparis lawsoniana* e la *Thuja* sp.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei ricettori sensibili.

- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

- In merito all'impatto acustico in fase di cantiere, dovrà essere fornito uno studio specifico nella fase di progettazione definitiva o comunque prima dell'avvio dei lavori. Dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 comma 1, h della legge 447/95.

Risparmio energetico e sostenibilità ambientale

- nella progettazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia, riscaldamento e condizionamento, il proponente deve tenere conto di quanto previsto dalla scheda 5N dello "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento", di cui alla D.C.R. n. 98-1247 del 11.1.2007 così come aggiornato con D.G.R. n. 46-11968 del 4 agosto 2009;

- siano privilegiate scelte progettuali volte al perseguimento di elevati standard di sostenibilità energetica ed ambientale e della bioedilizia come:

- l'ottimizzazione dello strumento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del confort visivo, come ad esempio, sistemi di conduzione della luce e/o superfici trasparenti;
- l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse.

Impatto elettromagnetico

- Dovranno essere rispettati i limiti imposti dal DPCM 8/7/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti" nonché, qualora si ricada nel campo di applicazione del decreto, devono essere calcolate sia le eventuali distanze di prima approssimazione che eventuali fasce di rispetto, sia della linea che della cabina di trasformazione, con la metodologia prevista dal Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Trecate è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Novara ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria e rumore, in fase di cantiere, ante operam e post operam, mediante presentazione di un piano di monitoraggio da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Novara.
- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Novara l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Novara, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Novara;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni